

Generazione Erasmus Strumenti Per La Didattica E La Ricerca

Libro chiave per la comprensione dell'Unione Europea dalle origini ad oggi.
2000.1184

Nombreuses références à des personnalités genevoises dont Jacques Necker, Germaine de Staël, Albertine Necker-de Saussure et Jean-Charles Léonard Sismondi.

Città Autografica. Disegno e progetto per un dialogo tra generazioni è una iniziativa culturale promossa, organizzata e allestita da Grafite, associazione culturale con sede a Messina. Ideata e curata dal presidente Antonello Russo, essa è stata esposta per la prima volta in occasione della seconda edizione del workshop di progettazione "Il territorio oltre lo Stretto" nell'auditorium Bartolo Cattafi a Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di Messina dal 30 aprile al 7 maggio 2011. La mostra percorre, in diciassette opere originali realizzate da progettisti, esponenti emergenti dell'architettura italiana, una riflessione critica sulla città e sulla evoluzione della sua immagine nella condizione contemporanea. Gli studi, selezionati su tutto il territorio nazionale, sono stati chiamati a sintetizzare un personale punto di vista sulle molteplici tematiche che attraversano l'universo urbano contemporaneo mediante la redazione di un elaborato originale autografo con gli strumenti propri del progetto di architettura. L'esposizione, nel proporre un quadro seppur parziale di un profilo generazionale, pone le premesse per una sintesi sulla evoluzione dell'organismo città sollecitando un dibattito sulle tematiche connesse al disegno e alla rappresentazione come luogo del pensiero progettuale con, al centro, la posizione della generazione oggetto di indagine.

1361.1.2

Il volume Visioni culturali. Idee strumenti per favorire lo sviluppo dei territori, accoglie contributi multidisciplinari volti ad indagare il complesso fenomeno della relazione, sempre mutevole e dinamica, fra processi e politiche culturali e processi e politiche territoriali, indirizzando lo sguardo verso scenari futuri di settore ad oggi prefigurabili. La pubblicazione è pensata come strumento utile agli amministratori locali che intendono ideare ed attivare policy culturali sui propri territori, e a tutti gli operatori culturali impegnati nella promozione dei progetti ed interventi volti a favorire la crescita dei sistemi territoriali attraverso l'attivazione strategica delle leve culturali. Una sfida, questa, che necessita della capacità di guardare alla cultura come proficuo propulsore non solo di sviluppo economico ma soprattutto di innovazione sociale, di puntare sulla cultura senza sovraccaricarla di potere specifico e assurgerla a un ruolo di panacea per l'economia dei territori, di nutrire attese sull'impatto che essa è in grado di generare commisurate all'effettiva capacità che i territori hanno di recepire gli stimoli e le politiche culturali intraprese, di ripensarsi non più solo come sistemi bensì come fertili ecosistemi generativi di valore.

1420.1.123

613.1.13

Nella Londra novecentesca fra le due guerre, una strana figura d'artista fa il vuoto intorno a sé. Si chiama Wyndham Lewis e ha fondato una rivista che non ha collaboratori e espone un unico pensiero: il suo. Le ha dato come titolo *The Enemy*, "Il Nemico", ed è quello che lui vuole essere, un fuorilegge solitario e un proscritto rispetto allo establishment e alle mode del suo tempo. Il risultato sarà l'ostracismo in patria e all'estero destinato a trasformarlo in un oggetto misterioso e in un soggetto infrequentabile. Già volontario nella Prima guerra mondiale, un'esperienza da cui trarrà olii e disegni che lo pongono al vertice della pittura inglese in materia, negli anni Venti Lewis cerca una nuova strada che superi il puro astrattismo e il romanzo psicologico. Egotista e collerico, amico e rivale di Pound come di Eliot e di Joyce, acerrimo nemico del "gruppo di Bloomsbury", con *The Apes of God*, "Le scimmie di Dio", scrive la più devastante satira di un mondo intellettuale dove diletterismo e giovanilismo si danno la mano per dar vita alla figura del "sempliciotto rivoluzionario", l'eterno bambino che gioca con il fuoco della rivoluzione, pensa che il nuovo sia sempre un progresso e essere alla moda una condizione dello spirito. Divenuto il più grande ritrattista della sua generazione, gli anni Trenta lo vedranno ingaggiare, sempre in perfetta solitudine, una battaglia contro i "compagni di strada" e la sinistra intellettuale inglese che filtra con il bolscevismo sovietico. In esilio volontario in Canada durante la Seconda guerra mondiale, Lewis tornerà in seguito in patria riprendendo la sua posizione di outsider e di proscritto rispetto all'ordine costituito. Come critico d'arte sarà il primo a intuire il genio di Francis Bacon, ma, ironia del destino per chi come lui aveva fatto dell'"Occhio" la sua ragione estetica, trascorrerà l'ultimo decennio della sua vita nella più completa cecità.

Fondato sui principi della psicologia cognitiva, il testo propone una serie di idee innovative, mostrando come sarà possibile far sì che computer, infodomecici e altri prodotti ad alta tecnologia continuino a crescere in potenza e versatilità, liberandosi allo stesso tempo dai loro molti difetti attuali.

2001.84

Secondo le stime attuali, mediamente ogni anno in Italia circa 90.000 persone decidono di separarsi e di prendere strade diverse. Inutile dire che dietro ad una decisione come questa, tanto dolorosa quanto difficile da prendere, si nascondono tutta una serie di pensieri e di problematiche che rendono questo passo uno scoglio in apparenza insormontabile: il mantenimento dei figli, le bollette da pagare, il mutuo da saldare ogni mese e molto altro ancora. Se invece esistesse un modo per prendere consapevolezza della tua situazione attuale così da fare questo passo in maniera assolutamente lucida, saresti curiosa di venirne a conoscenza? In questo libro, ti svelerò consigli, segreti e strategie per affrontare una separazione in maniera consapevole attraverso l'utilizzo di strumenti realmente efficaci. **AFFRONTARE UNA SEPARAZIONE**

CONSAPEVOLMENTE Perché avere una tua indipendenza economica è fondamentale per affrontare una separazione nel migliore dei modi. Come prenderti cura del tuo corpo e della tua anima in un momento del genere. L'importanza di lavorare efficacemente su di te. **COME VIVERE IL PROCESSO DI RESILIENZA** Come imparare a gestire la tensione e lo stress al fine di evitare colpi di testa. Perché circondarti di persone affini a te è fondamentale per evolvere continuamente al meglio delle tue possibilità. Come gestire al meglio le faccende di casa e le altre attività domestiche. **COME PROCEDERE UN PASSO ALLA VOLTA** Perché rivolgersi ad una mediatrice specializzata in conflitti e negoziazione è la scelta migliore che potresti prendere. Come fissare un obiettivo e raggiungerlo un passo alla volta. L'errore principale da non fare per cercare di salvare un rapporto. **COME GESTIRE IL PROCESSO DI SEPARAZIONE** Quali sono le caratteristiche che deve avere il tuo legale per gestire al meglio il processo di separazione. L'importanza di fare un elenco delle spese che dovrai affrontare. Come pianificare al meglio il momento in cui dare la comunicazione al tuo partner e quali parole usare. **COME VIVERE SEPARATA, FELICE E CONTENTA** Come star vicina ai tuoi figli nel migliore dei modi subito dopo la separazione. Perché circondarti di persone in grado di aiutarti a gestire eventuali imprevisti è fondamentale nel periodo post-separazione. L'unico vero segreto per vivere separata, felice e contenta.

1420.1.140

Da una prospettiva di grande attualità scientifica e didattica, il volume si inserisce all'interno delle odierne riflessioni teorico-metodologiche sull'informatica umanistica e sulle digital humanities, affrontando diversi aspetti dell'applicazione delle tecnologie digitali allo studio della lingua dell'arte. I contributi, nati dal progetto di ricerca Lessico multilingue dei Beni Culturali, condotto dall'Università di Firenze in collaborazione con altre università italiane e straniere, descrivono numerose risorse e piattaforme online di comunicazione, organizzazione e condivisione di applicativi e di dati, estremamente utili per gli studiosi del lessico e della traduzione specializzata in più lingue, in particolare nell'ambito del patrimonio culturale e artistico.

Il senso di questa raccolta di percorsi è evidente: dimostrare quanto a incidere sulle dinamiche generazionali siano le grandi trasformazioni sociali, senza studiare e comprendere le quali parlare di giovani in senso lato è esercizio inutile e in definitiva controproducente. dalla prefazione di Enrico Letta Aveva ragione Beniamino Andreatta: «Bisogna credere nei giovani, dare loro fiducia perché dai giovani c'è sempre qualcosa da imparare. I giovani ti cambiano, ti rendono migliore». dalla postfazione di Maurizio Viroli Un secolo può essere raccontato in molti modi, soprattutto se si tratta di un secolo controverso e per nulla "breve" come il Novecento. Bertoni ha scelto un punto di vista inedito e affascinante: quello dei giovani, talvolta protagonisti, talvolta vittime dei diluvi e delle rinascite che hanno scandito gli ultimi cento anni. Dai ragazzi del '99 di ieri, chiamati a rischiare, e spesso a perdere, la vita nel contesto tragico della Prima guerra

mondiale, ai ragazzi del '99 di oggi, messi in ginocchio da una crisi che è sociale prim'ancora che economica, ma comunque liberi di votare, di esprimersi e di battersi per costruire un avvenire migliore in tutto l'Occidente e non solo. Senza dimenticare il nichilismo straziante dei martiri jihadisti, i ragazzi descritti da Sergio Leone in C'era una volta in America, costretti a sbarcare il lunario negli Stati Uniti dei ruggenti anni Venti, del proibizionismo e della grande depressione, i giovani fascisti e nazisti, i combattenti nella Guerra civile spagnola, i partigiani e i repubblicani di Salò, i giovani padri della Repubblica e i ragazzi del boom, la generazione contestatrice a cavallo fra gli anni Cinquanta e Sessanta e i sommersi e i salvati del decennio successivo, fino ad arrivare agli yuppies degli anni Ottanta e alle nuove generazioni, i cosiddetti "Millennials", nati sotto il segno dell'Europa e della speranza di un mondo senza confini e costretti, crescendo, a fare i conti con il progressivo riaffiorare di muri, barriere e discorsi xenofobi e pericolosi che ci eravamo illusi di aver consegnato ormai ai libri di storia. Cento anni e innumerevoli destini, mentre ci addentriamo in un nuovo secolo ancora tutto da decifrare e da scoprire. Roberto Bertoni (Roma, 1990). Giornalista free lance, scrittore e poeta, collabora da anni con diverse testate cartacee e on-line. Per Imprimatur ha pubblicato, insieme ad Andrea Costi, i libri-intervista Lavoro e libertà con Stefano Fassina e Il caffè amaro con Corradino Mineo, entrambi usciti nel 2014, e i dialoghi Scelte necessarie (monsignor Michele Pennisi ed Ermete Realacci) e La scienza del popolo libero (Lorenza Carlassare e Silvia Chimienti), entrambi usciti nel 2016. Del 2017 è, invece, il romanzo sportivo Ancora qui!, dedicato ai centoventi anni di storia e trionfi della Juventus.

Questa biografia è la più importante testimonianza dell'interesse provato da Charles Darwin nei confronti della vita e delle opere di suo nonno Erasmus; i due non si conobbero mai, ma lo stesso Charles confessò, fra le pagine della sua Autobiografia, come l'opera di suo nonno fosse riuscita a preparare il "terreno favorevole a quella dottrina che più tardi, in forma diversa, ho sviluppato nell'Origine delle specie". Diversi contadini della cittadina di Lichfield credevano che il Dr. Erasmus Darwin fosse un mago, altri pensavano si trattasse di un ateo, a giudizio di molti fu uno strabiliante poeta, per alcuni invece fu il primo grande teorico delle leggi della vita organica. Egli, infatti, già nel corso del XVIII secolo iniziò a porsi alcuni fondamentali interrogativi sulla natura e sulla storia della vita, cercando di rispondere alla più difficile delle domande: da dove veniamo e qual è la nostra storia? Con uno sguardo al contesto filosofico e scientifico in cui emersero le sue risposte trasformiste e tentando di porre nuovamente in rilevanza anche alcuni aspetti dell'opera e del pensiero del nipote, questo testo intende offrire un ampio quadro del trasformismo settecentesco attraverso lo sguardo di uno dei suoi più noti pensatori.

Pensato come riflessione critica sul ruolo che le donne hanno avuto nel processo di costruzione dell'Italia unita come soggetti attivi e come proiezioni dell'immaginario collettivo, il volume è costruito secondo una sequenza di «generazioni brevi», affrontate ciascuna attraverso un suo tratto caratterizzante,

affiancando un quadro generale al profilo di una o più figure che ne hanno impersonato la specificità: Giannina Milli, Erminia Fuà Fusinato, Matilde Serao, Maria Montessori, Margherita Sarfatti, Nilde Iotti, Tina Anselmi, Carla Lonzi. Una articolazione per blocchi ventennali – le «generazioni brevi» appunto – permette di rappresentare al meglio alcune scansioni di fondo della presenza delle donne in quanto soggetti ed emblemi del processo di nazionalizzazione: processo che, soprattutto sul fronte femminile, ha stentato a diventare di massa e che risulta fortemente segnato dalla tensione tra affermazione dei diritti (individuali e collettivi) e pratiche di controllo volte a modellare pensieri, progetti di vita, comportamenti delle donne e, con esse e attraverso di esse, di tutto il paese. Nell'ultima parte, attraverso un ventaglio di riflessioni, il volume dà voce alle contraddizioni in atto nel nuovo secolo, che valorizzano la soggettività delle giovani ma ne imbrigliano la proiezione sul futuro.

Progetti per il Sud - L'area metropolitana dello Stretto rendiconta il lavoro didattico di Laura Thermes nell'Ateneo di Reggio Calabria nel periodo compreso tra il 2005 e il 2014. Lo sfondo sul quale si stagliano i 199 progetti raccolti è quello della città meridionale. Essa ritrova nell'andamento orografico dei rilievi, nei caratteri antropici degli insediamenti, nella dimensione interrotta della dotazione infrastrutturale della Calabria e della Sicilia un ambito significativo ed emblematico della marginalità dei territori del sud che, caratterizzati da una evidente bellezza del paesaggio, necessitano di una urgente quanto necessaria opera di riconoscimento e selezione delle istanze significative dei luoghi finalizzate ad una re-immissione dei loro principali caratteri in una nuova rappresentazione iconografica. Sospesa tra una dimensione di ascolto e una reinterpretazione modellistica, ovvero come precisa idea di composizione della città nelle sue variabili urbane, la metodologia di azione riconoscibile in questi lavori orienta una visione organico-sistemica della scala urbana a partire dalla identificazione della dimensione insediativa ed antropica dell'intervento. I lavori didattici, impaginati nella stessa sequenza con la quale sono stati presentati dagli autori in sede di valutazione, sono suddivisi in tre sezioni. La prima, Progetti per il sud, segue gli esiti del primo volume raccogliendo le tesi di laurea che hanno come oggetto il territorio meridionale, la Sicilia e la Calabria in particolare. La scelta delle aree e dei temi di intervento nella maggioranza dei casi non deriva da seminari specifici coordinati dalla docenza, bensì, è collegata ad una conoscenza diretta del territorio da parte dei laureandi, questo aspetto ha consentito l'acquisizione di sempre nuove conoscenze del territorio meridionale e delle sue peculiarità da parte della docenza. Pur nella loro autonomia iniziale, nell'insieme, i temi affrontati in queste tesi restituiscono ancora una volta un panorama di ricerca ampio e coerente, interessato alla lettura dei caratteri morfologici del territorio, al potenziamento dell'armatura infrastrutturale, al ripensamento delle aree industriali dismesse, alla implementazione dei servizi, al tema dell'archeologia. La seconda e la terza sezione, descrivono in gran parte le ricerche progettuali condotte a partire dalla attivazione di tre distinti laboratori

tematici che hanno avuto come oggetto tre aree fortemente strategiche poste a cavallo dello Stretto ovvero il triangolo Messina - Villa S. Giovanni - Reggio Calabria, l'area industriale dismessa di Saline Joniche, il porto di trashipment di Gioia Tauro e le aree limitrofe.

Indice Andrea Graziosi, Considerazioni di fine mandato (p. 5-12) Saggi Mark Philip Bradley, Writing Human Rights History (p. 13-30). Daniel Sargent, Human Rights and U.S. Foreign Policy in the 1970s (p. 31-50). Discussioni Federico Romero, Silvia Salvatici, Tony Smith e Samuel Moyn, Quando nascono i diritti umani? Una proposta controversa (p. 51-64). Rassegne e letture Roberto Pertici, Cavour e il Piemonte del suo tempo (p. 65-66). Sergio Luzzatto, Riprese mazziniane (p. 67-71). Tommaso Dell'Era, Antisemitismo e razzismo (p. 72-77). Antonella Salomoni, L'eredità della Shoah in Italia (p. 78-80). Antonello Venturi, Comunismo e comunisti (p. 81-85). Fabio Bettanin, Utopie di sangue (p. 86-90). Monica De Togni, Modernità cinese (p. 91-93). Simone Neri Serneri, Violenza politica e terrorismo di sinistra nell'Italia degli anni '70 (p. 94-98). Barbara Curli, Storici italiani e integrazione europea (p. 99-105). Emilio Franzina, L'Italia in musica (p. 106-108). Mauro Moretti, Storia di un declino: l'università in Italia (p. 109-110). Le riviste del 2010 (p. 111-173) I libri del 2010 / 2 (p. 175-291) Indice dei recensori (p. 293-294)

Generazione Erasmus al poterell coraggio della responsabilitàEGEA spa
Un innovatore del pensiero critico dibatte con i massimi protagonisti della politica economica italiana e internazionale. A partire da una tesi di fondo: la lotta tra capitali per la conquista dei mercati mondiali conduce alla centralizzazione del potere nelle mani di pochi vincitori e alla consequenziale reazione sovranista degli sconfitti. Una "pura lotta di classe in senso marxiano, ma tutta interna alla classe capitalista", con il lavoro totalmente zittito. A meno di una svolta. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!
Francesco ha poco tempo per costruirsi una nuova reputazione agli occhi dei compagni nella nuova classe, senza che i prof pensino che sia arrivato lì per farsi segare. E l'attesa dell'imminente viaggio ad Auschwitz organizzato dalla scuola gli provoca quella sensazione senza nome che sale e scende tra la pancia e il petto, quel misto di rabbia, curiosità e paura. Alle sue spalle, quindici mesi prima, il dolore: quel giorno in cui, al funerale del suo amico Simone, non aveva versato neanche una lacrima. Francesco parte, con settecento compagni di viaggio. E con i suoi nuovi amici: Andrea, Alessia e Martina, che forse gli piace ma lui ancora non lo sa. In treno, nell'esperienza della comunità viaggiante, e poi barcollando nella ruvida realtà di Auschwitz, nell'immensa desolazione di Birkenau e tra le strade di una Cracovia gelida e vitale, Francesco entra in contatto con le sue emozioni e con quelle degli altri. Diventa una stampella silenziosa per un amico travolto dalla scoperta del dolore, stana la debolezza

di Martina, coglie l'umanità del compagno prepotente che arriva a chiedersi, pensando alle ss e ai kapò, "sono poi tanto diverso?". Francesco scopre un senso per la sua vita nell'abbraccio del gruppo, impara quanto coraggio ci vuole a saper piangere. Insieme trovano gli strumenti per rimbalzare alla vita e immaginarsi grandi. Tra grida di rabbia e spaesamento, tra partite di calcio e domande sul senso della storia e della vita, tra gesti acerbi d'amore e amicizie che si scolpiscono nei sedici anni dei protagonisti di questo libro, Francesco inizia a fare i conti con il suo dolore e a guardare in là. E impara a pensare al futuro.

A che età si diventa anziani? Pixel, la risposta a ogni esigenza di sapere

P.S. Allens edition of the correspondence of Erasmus, published in twelve volumes between 1906 and 1958, initiated a new epoch in the study of both Renaissance humanism and the Reformation.

Le teorie della cospirazione hanno guadagnato negli ultimi anni un crescente spazio nel linguaggio quotidiano e nella comunicazione dei media e della politica. Come l'altra faccia di una stessa medaglia, le notizie di cronaca si accompagnano alle fake news, la verità alla post-verità, l'informazione alla contro-informazione, i discorsi delle istituzioni alla dietrologia. Se "tutto il mondo è un palcoscenico", come già insegnava Shakespeare, le teorie della cospirazione sono il racconto del suo retroscena: ogni società, non importa quanto illuminata ritenga di essere, ha il proprio lato in ombra popolato da nemici, reali o immaginati. È un antimondo che si cela dietro la realtà che ci è più familiare. Attraverso lo sguardo di studiosi di diverse discipline, questo libro porta alla luce le "trame nascoste" al centro delle molte teorie della cospirazione che circolano oggi in Italia, da quelle dei no-vax e dei negazionisti della Shoah a quelle sui cambiamenti climatici e sui contatti con gli alieni, da quelle dei terrapiattisti e dei romanzi di Umberto Eco fino a quelle sulla sostituzione etnica dovuta alle immigrazioni e sui rischi per la salute legati all'alimentazione. Queste teorie, sostenute con convinzione o aspramente criticate, sono un fenomeno sociale e culturale sempre più rilevante che anima l'immaginario collettivo, crea movimenti di protesta, indirizza l'opinione pubblica. Il cospirazionismo è ormai uno dei grandi miti della contemporaneità, un patrimonio di narrazioni controverse e alternative che riflettono le paure, i dubbi e le aspettative del nostro tempo.

«Il XXI secolo ci spiegano gli antropologi, i sociologi, i filosofi sarà un secolo caratterizzato dall'intensità dei flussi, dove agli ulteriori spostamenti di grandi masse di popolazione da un continente all'altro, da uno Stato all'altro, dalle campagne verso le coste e verso le città, si aggiungerà l'accesso alla mobilità turistica di qualche miliardo di cinesi, indiani, coreani ecc. Da Bilbao in poi, anche i non addetti ai lavori capiscono le nuove potenzialità dell'architettura in questo scenario di competizione globale tra le città.» Ma nel nostro paese la voglia di innovazione incontra sempre forti resistenze quando si tratta dei settori creativi più 'tradizionali': letteratura, cinema, e architettura 'contemporanea'. Soprattutto se per contemporanea si intende un'architettura che riflette lo spirito, la tecnologia, le disarmonie, i conflitti e le incertezze che caratterizzano il nostro tempo.

641.5

Per la prima volta nella storia una nuova classe di governo "europea" ricopre posizioni di vertice, nei rispettivi Stati membri o nelle istituzioni comunitarie. Per un incredibile paradosso, questa generazione, che più di tutte ha vissuto l'esperienza europea da

dentro e che più di tutte ne conosce potenzialità e lati positivi, è però di fronte alla possibilità di cambiare davvero le cose nel momento in cui l'Europa è devastata da una doppia, tragica crisi. Quella esterna, legata alla minaccia dei terroristi – che si rendono conto, forse ancor meglio di noi, di quanto già sia concreta e reale la nostra unione di libertà, di valori e di opportunità –, e quella interna, meno visibile e cruenta, ma non per questo meno insidiosa, rappresentata da una tragica crisi di fiducia dei cittadini e dalla sfida neo-nazionalista. La nuova generazione al potere non è chiamata a un esercizio di ordinaria amministrazione: di fronte agli strappi e alle incertezze del futuro, ha il dovere di ridisegnare il corso dell'Europa, dimostrando il coraggio di chi accetta la sfida e la responsabilità che questo comporta. È questo il senso più profondo del nuovo impegno: costruire una politica transnazionale nella quale una generazione cresciuta europea si troverà finalmente a casa.

La paura oggi è uno stato permanente indotto all'intera popolazione mondiale. Ebola, aviaria, Isis, terrorismo militare e cibernetico, guerre, miserie e pestilenze. Quali sono le loro storie? Come sono state utilizzate e per quali fini? È l'elemento più evidente, diffuso e contagioso che affligge il nostro tempo: la paura. La credevamo scomparsa con i secoli bui e invece è più viva che mai. Paura del jihadista della porta accanto, paura dell'invasione di migranti, paura dei vaccini o dell' ebola e dell'aviaria, paura della crisi e della povertà. Come siamo arrivati fin qui? E come uscire da quest'età dell'incertezza? Per rispondere a queste domande cruciali per la nostra società, con un approccio multidisciplinare – storico, geopolitico ed epidemiologico –, il libro analizza prima le «derive» della paura, che viene usata come arma nella guerra asimmetrica del terrorismo, come strumento di controllo e indirizzo dalla politica, oltre che dai media tradizionali e dal web, e infine come strumento di persuasione occulto per fini economici. Svelati questi meccanismi perversi, gli autori ci offrono un loro «antidoto» a questo virus dei giorni nostri, una risposta culturale, articolata nei rapporti fra istituzioni e cittadini, fra Stati, religioni e modelli sociali diversi, che va dalla scuola al sistema sanitario all'uso dei media. Perché per aprirci senza paura all'altro e al cambiamento che comporta dobbiamo solo capire e superare i nostri limiti.

1581.4

[Copyright: \[b72bd108f08ba3a7f4860022f1b55418\]\(https://www.amazon.it/dp/B072BD108F\)](https://www.amazon.it/dp/B072BD108F)